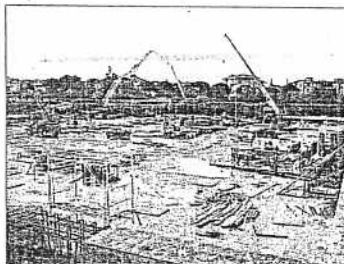


## "Grande supermercato" Lo dichiara la Coop Adriatica presentando il bilancio 2010, ma nell'area in via Berlinguer si vedono pochi muri

### "A Riccione apriamo quest'anno"

RICCIONE - Centro commerciale inaugurato nel corso di quest'anno. A vedere il cantiere aperto fra viale Berlinguer e la statale con le fondamenta e la parte interrata a buon punto ma poche mura sopra alla terra, verrebbe da pensare il contrario, peccato che la frase sia stata detta ieri mattina durante la presentazione del bilancio di sostenibilità della Coop Adriatica. Per il 2010, secondo la nota stampa: "nel corso dell'anno sono previste 9 aperture, tra cui un ipermercato a Conegliano (Tv), due grandi super-

mercati a Castel Maggiore (Bo) e Riccione (Rn) e due negozi in Abruzzo". Insomma, è confermata l'intenzione di aprire entro la fine dell'anno, visto che è preventivato nel bilancio di sostenibilità. Ricordiamo che il "mini iper", come viene chiamato nella Perla, doveva essere inaugurato lo scorso dicembre, se non fosse stato per i ritrovamenti archeologici di età pre romana, precisamente della fine dell'età del Bronzo, quindi circa alla fine del secondo



Un'immagine del cantiere per il centro commerciale dello scorso novembre

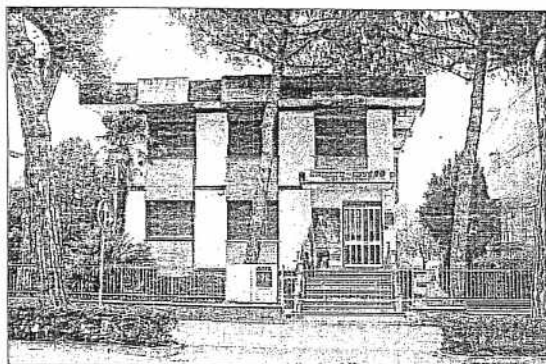
millennio avanti Cristo. Terminata la campagna di scavi, lo scorso autunno la Coop Adriatica parlava di un taglio del nastro "entro la fine del 2010". Il centro commerciale avrà un supermercato ampio non più di 2.500 mq, dal nome "Coop&Coop", quindi i negozi, il per un totale di 2.700 mq; sarà sviluppato prevalentemente su un piano, tranne la torretta degli uffici di 4 piani. In tutto, circa 600 i posti auto annunciati, sia interati che a raso.

Cgil Pd e cespugli, c'è chi non vuole le responsabilità dei predecessori

# La maggioranza scricchiola

## Chiesti approfondimenti sulla Camera del lavoro

RICCIONE - (cr) Per ora tutto ufficialmente tace, ma in questi giorni in cui "non succede nulla" c'è chi in maggioranza non dorme sogni tranquilli. A non far dormire alcuni è la pratica relativa alla Camera del Lavoro che sarà al voto domani sera in consiglio comunale. E la prova è che per ieri sera era stata convocata una riunione di maggioranza, non una seduta vera e propria, ma un approfondimento con, all'ordine del giorno, le due delibere relative alla Camera del Lavoro da affidare alla Cgil.



La Camera del Lavoro fa tremare i consiglieri di maggioranza

a favore della pratica e del dirigente Renzo Nicolini. Ora, che resta pendente la posizione solo di quest'ultimo, nelle scorse settimane è arrivata la delibera, redatta

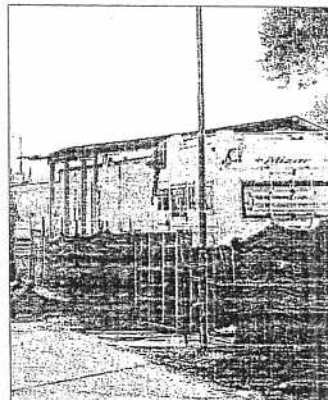
sempre da Nicolini, che per sanare la situazione propone un affitto di 6 più 6 anni dal 2003 a 14mila euro l'anno (con uno sconto visto che si parla di sindacati) che

la Cgil dovrà pagare. Quello che non rende sicuri alcuni consiglieri che dovranno votare (parliamo di quelli di maggioranza, visto che la minoranza ha contestato anche questa delibera compreso il fatto che il dirigente ancora "pendente" sia lo stesso che fa la delibera) è, possiamo riassumere, non tanto il procedimento di per sé, ma il fatto che votando questo atto, andrebbero a "sanare" la posizione dei predecessori essendo retroattivo al 2003 (in pratica la Cgil pagherebbe l'affitto da allora e per 12 anni) ma, in caso ci sia un esposto (promesso già dalla minoranza) o qualche altra contestazione, sarebbero loro a dover pagare. Insomma, va bene aggiustare le magagne altrui, ma non togliere loro le castagne dal fuoco e tenersele in mano. Per questo per ieri hanno chiesto un approfondimento con i legali del Comune Enzo Castellani. Da scoprire se domani sera in Consiglio comunale voteranno compatti o ci sarà un'epidemia di influenza, come mormorano i maligni.

Dove vivono passerà l'A14

### Per ora niente sfratto

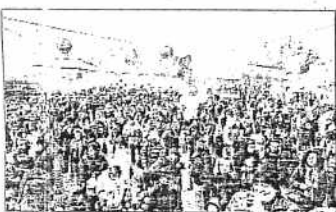
### Ma si cerca un terreno per i sinti di viale Venezia



Le roulotte e le casette prefabbricate di viale Venezia

CORIANO - Si continua a cercare una soluzione alle famiglie di sinti, nomadi ora stanziali, che abitano in un terreno alla Colombarina al confine con Riccione. Area, prima acquisita dal Comune, dalla quale rischiano di essere cacciati poiché messi sotto sfratto dalla Società Autostrade per i lavori di allargamento con la terza corsia. Ieri, il direttore dell'associazione Sucar Melo, Gerardi, ha ricevuto una buona notizia, "domani, (oggi, ndr) non ci sarà lo sfratto per la 30na di persone che vivono in viale Venezia. Ora, mi è stato detto, entro una decina di giorni ci sarà un incontro per cercare un luogo dove queste 4/5 famiglie possano andare. Ringrazio per questo il sindaco di Coriano Luigina Matricardi e il presidente della Provincia Stefano Vitali". "A dire il vero - precisa il primo cittadino Matricardi - per domani (oggi, ndr) non era previsto lo sfratto, ovvero quelle famiglie non sarebbero state cacciate, bensì era la presa di possesso del territorio, una passaggio tecnico, che comunque ci sarà". Ora, l'obiettivo è cercare un terreno dove queste famiglie possano sistemare i propri alloggi. Per il momento si cercherà, all'incontro fra Comune, Provincia, Prefettura e Società Autostrade, se quest'ultima ha un terreno libero dove queste famiglie possano insediarsi in cambio del terreno dove ora stanno. "Da parte del Comune di Coriano non abbiamo terreni", conclude il sindaco.

## A Spontricciole il Carnevale piace

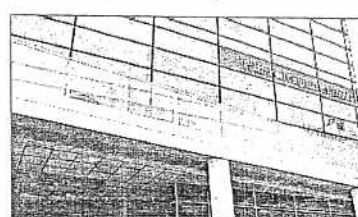


RICCIONE - (gd) Piazza gremita domenica per la festa di Carnevale di Spontricciole. Era la dodicesima edizione di una delle poche feste in maschera nella Perla. "Una festa semplice, ma speciale - commenta il parroco don Tarcisio Giugni -, e dall'abbondante numero dei bambini si è rilevato il solito successo". Infatti, più di cento bambini in maschera hanno affollato la piazza di Spontricciole. Il clima di festa, però, è iniziato già dalla mattina: nella chiesa di San Paolo il vescovo Francesco Lambiasi ha celebrato la Messa delle 10 in ricorrenza del decimo anniversario della Caritas cittadina.

## Come Oltremare, anche il Palas pagherà meno: il 4% Sconti Ici "ad congressum"

RICCIONE - Dopo l'Ici ad delphinum, arriva l'Ici "ad congressum". Forse il latino è maccheronico, ma il concetto è semplice: qualcuno ricorderà la delibera con la quale il Consiglio comunale votò l'equiparazione, per quanto riguarda il pagamento dell'Ici, degli edifici dove il Comune ha la maggioranza con quelli di sua proprietà. Insomma, i primi non avrebbero pagato come i secondi, che erano delle "partite di giro" visto che il comune pagava l'Ici a se stesso.

Nei primi, rientravano la Geat, società multiservizi controllata dal Comune, e il palazzo dei congressi, di cui il Comune ha circa il 75% della società Palariccione spa. Sembra che la delibera sia stata contestata in sede ministeriale e altra l'amministrazione comunale ha cambiato rotta e confezionato un'altra delibera: praticamente chiedono la riduzione dell'Ici al palazzo dei congressi dal 7% al 4%.



Quest'ultimo è lo stesso sconto Ici che viene applicato da un paio d'anni al parco di Oltremare, con una delibera che non cita il parco, ma in pratica lo descrive chiaramente parlando di strutture di ampio livello ludico e culturale e di interesse turistico. Insomma, una delibera per far ottenere l'agognato sconto Ici al palazzo dei congressi che però, ricordiamo, con la vendita dei cinema e la futura vendita dei negozi, rimarrà un immobile dove solo una parte è pubblica.

ITALTETTI  
group

### La tua casa e il tuo risparmio

Il sogno di tutti è avere caldo d'inverno e fresco d'estate

Scopri il mondo di Italtetti sul sito:  
[www.italtetti.it](http://www.italtetti.it)  
[www.ekosistema.it](http://www.ekosistema.it)